



Vincenzo Maenza in una presa vincente nella finale per l'oro

Lottare stanca «L'oro non basta voglio un lavoro»

Parla Vincenzo Maenza che ha trionfato nella lotta greco romana (categoria minimosca) «strapazzando» il tedesco Marcus Scherer



Lotta



Da uno dei nostri inviati
LOS ANGELES — Nell'arena coperta di Anaheim, a pochi metri da Disneyland, Vincenzo Maenza ha conquistato la quarta medaglia d'oro italiana ai Giochi di Los Angeles nella lotta greco-romana, categoria minimosca (48 chil), due ore dopo che Masala e gli altri azzurri avevano sbancato il pentathlon a Coto de Caza con due ori e un bronzo. E quattro medaglie in un solo giorno, e se non chiedete a me, non è inesistente un record assoluto nella storia dello sport olimpico azzurro.

Maenza, scusata il bisticcio, è di Faenza, che divide con Ravenna l'oscurità ma prezioso merito di coltivare quasi da sempre questa disciplina misconosciuta e povera, raro fascio anche per i professionisti, che si rieccia a superare la prima impressione di confusa brutalità.

La vittoria di Maenza è stata fulminea, in nemmeno due minuti di combattimento ha strappato l'altro finalista, il tedesco Marcus Scherer, sbattendo di qua e di là come uno straccio, a beghe. Dodici a zero poi un altro combattimento, i punti, o almeno ci provò, che in termini tecnici equivalgono a un verdetto di grande superiorità e costringe l'arbitro a interrompere il match. Due zompi di gioia sul grande cerchio giallo

che delimita il campo di gara, un terzo zompo di rito tra le braccia del gigantesco allenatore Romanacci che se lo stringeva al petto come un pulcino, qualche condivisibile lacrima di felicità, così è finita l'olimpionica di Vincenzo, e meglio non si poteva. «Adesso che si allena come si deve — racconta Romanacci sprizzando giri da ogni sillabà — Maenza è un campione vero, soprattutto dispone di una velocità e di una potenza non comuni. Prima ci riceveva un po' di disperazione, poi si ricorda che anche con le cattive gli abbiamo fatto capire che senza sacrifici non si combina nulla di serio. E i sacrifici, per un lottatore, vogliono dire cinque ore di allenamento quotidiano (attrezzi per acquisire forza e tanto footing per fare il fatico, decisa in questa specialità mozzapolmuni) e una dieta strepitissima per non uscire di peso, tutto per arrivare al massimo di spese, spese con l'occasione, una volta finito di acquisirsi il pedana, e non avere un mestiere per le mani.

Vincenzo, come tanti altri ragazzi delle sue parti, ha cominciato a bazzicare la palestra molto presto, dieci anni. Lo avviò suo padre, un barbiere, so cominciò a lottare quando aveva chiesto cosa fare per salvare suo figlio. In breve, Vincenzo mostrò molto talento vincendo i primi titoli giovanili e poi quelli maggiori. «E adesso non so nemmeno tagliare i capelli, spero davvero, dopo que-



Los Angeles
1984

Super tris nel pentathlon Masala ancora il più forte

Pentathlon

Nostro servizio

LOS ANGELES — Daniele Masala, 29 anni, assistente di polizia, campione del mondo nell'82 nella specialità ha strappato, sul traguardo della corsa campestre, la medaglia d'oro individuale nel Pentathlon moderno, trascinando anche al successo collettivo la squadra italiana. Terzo assoluto un altro italiano, il ventisettenne Carlo Massullo, che ottiene la medaglia di bronzo.

Per la squadra azzurra è un successo senza precedenti. Solo una volta, mezzo secolo fa, un italiano era salito sul podio di questa specialità.

Il successo è maturato negli ultimi cinquanta metri della corsa campestre, nei quali Masala ha finalmente avuto ragione della resistenza del fortissimo svedese Rasmussen, al termine di un duello terribile svoltosi lungo tutti i quattro chilometri della gara.

Masala, così come vuole il regolamento, aveva preso il via per primo, seguito a otto secondi e 66 da Rasmussen, uno studente di medicina di Umea; a 15'33 dal francese Four e a 16'66 dall'americano Storm. Quinto al via con un handicap di ben 1'03'33 il nostro Massullo, apparentemente tagliato fuori dalla corsa per il podio.

Otto secondi di vantaggio, in una prova come quella della corsa campestre nella quale Masala non ha mai particolarmente eccelso, non erano davvero molti. Il nostro rappresentante però è riuscito per tutto il primo chilometro a tenere a distanza l'avversario, aumentando poi il vantaggio nel secondo chilometro fino a un massimo di 16'. Nel terzo tratto del percorso lo svedese ha avuto una rabbiosa reazione, che lo ha portato a raggiungere l'atleta italiano. Intanto Massullo proseguiva nella sua rimonta, rischiando secondi su secondi ai due avversari che lo precedevano. La fatiga delle prove precedenti si faceva sentire, sui terribili sali-scendi del percorso, con riprese di tre minuti ciascuna, interrotte frequentemente dall'arbitro per assegnare uno, due o tre punti a seconda dell'efficienza e della difficoltà delle azioni andate a buon fine. Per lo spettatore, il match si traduce in un frenetico e incalzante duello dinanzi a un pubblico che si è diventato unico, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per cercare di attanagliarsi e scaraventarsi a terra. Il bello (e il difficile) è che i due partecipanti si mettono a correre, si affrontano, si picchiano, si picchiano, si picchiano, come due enormi granchi, i lottatori si fronteggiavano per una frazione di secondo con le braccia spalancate come che, poi si scagliano l'uno contro l'altro per